

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDE N.188
ORCHIDEE (fam. Orchidaceae)

(Categoria delle erbacee perenni)



Bletilla hyacinthina (gruppo rustiche)



Cypripedium calceolus (gruppo rustiche)



Ophrys aranifera (gruppo rustiche)

Le Orchidee rientrano in una famiglia botanica di quasi 20.000 specie di piante erbacee perenni, distribuite in tutto il mondo. Contrariamente a quanto si crede, numerose orchidee sono abbastanza facili da coltivare e non necessitano di cure particolari. Alcune possono infatti essere coltivate anche in appartamento, sebbene, nella maggior parte dei casi, sia necessario un periodo di riposo di alcuni mesi in serra. Circa la metà delle specie sono terrestri, cioè crescono sul terreno; le restanti sono epifite, cioè vivono attaccate ai rami degli alberi, non come parassite, ma utilizzando i residui organici che si accumulano nelle biforcazioni dei rami e l'acqua piovana. Per assorbire l'acqua, le orchidee epifite sono spesso fornite di radici aeree, che, per la loro struttura particolare, hanno la capacità di assorbire, appunto, grandi quantitativi di acqua dall'atmosfera umida. Le specie epifite sono più facili da coltivare di quelle terrestri. Generalmente le orchidee epifite sono formate da un rizoma orizzontale, dal quale spuntano, a intervalli, fusti eretti, molto spesso rigonfi e denominati, perciò, *pseudobulbi*. I fiori delle orchidee hanno un perigonio formato da 3 tepali esterni e 3 tepali interni; uno di questi ultimi, generalmente rivolto verso il basso, detto *labello*, presenta forma e dimensioni particolari e, spesso, è molto appariscente. Gli organi riproduttivi sono costituiti, in genere, da una sola antera, inserita direttamente sullo stilo; il complesso dell'antera e del pistillo viene detto *ginandrio*. Il polline è pulverulento, ma riunito in masserelle sferiche, dette *pollini*, che vengono trasportate fino allo stinca dagli insetti e da altri animali.

ORCHIDEE RUSTICHE

In questo gruppo ci limiteremo a segnalare alcune orchidee spontanee in località montane del nostro Paese e una originaria della Cina. Quelle, cioè, che ci sembrano più adatte per ornare un piccolo giardino roccioso, o un angolo rustico del giardino. Sono specie lontane dalla vistosità delle consorelle tropicali, ma ne possiedono in miniatura talune caratteristiche di forma e, spesso, di colore. Le più interessanti presentano sovente qualche difficoltà di coltivazione ed è preferibile allevarle in vaso. Si consiglia pertanto di limitarsi, all'inizio, a poche specie più facili. La maggiore esigenza di queste piante è costituita, in genere, dalla freschezza loro occorrente nel periodo vegetativo e di fioritura. Il pH ideale per i substrati di coltura della maggior parte delle orchidee rustiche è quello tendenzialmente acido o sub-acido (pH 4,5-6,5). La strana forma dei fiori può compensare la modesta importanza ornamentale; altre specie a volte offerte in commercio, sono poco dissimili.

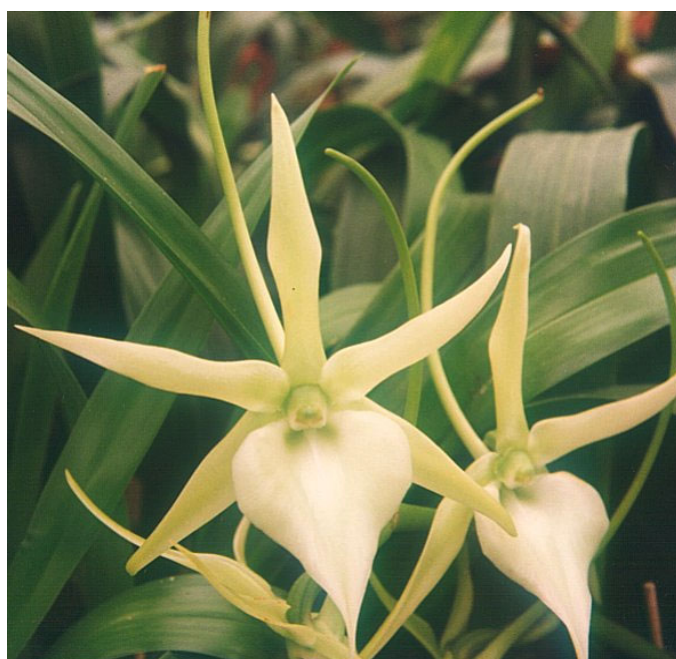
■ *Bletilla hyacinthina* – Cina – *Bletilla striata*. Forse l'unica orchidea esotica coltivata in piena terra nel nostro clima e quella di maggior valore ornamentale. Foglie e steli fiorali alti circa cm 50; fiori purpurei, petalo centrale (labello) bianco



Orchis maculata (gruppo rustiche)



Orchis morio (gruppo rustiche)



Angraecum sesquipedale
(gruppo tropicali da serra calda)

marginato di violetto-scuro; fioritura in maggio-giugno. Terreno permeabile, esposizione mezz'ombra. Moltiplicazione da pseudobulbi, piantando in superficie nell'autunno-primavera.

- *Cypripedium calceolus* – Italia, Europa – Pianella di Venere. Spontanea nei luoghi selvatici montani difficilmente si acclima in pianura. Foglie grandi verdi; stelo alto cm 30-40; fiori con petali bruno-rossastro, labello giallo, somiglianti, in proporzioni ridotte, ai Cipripedi dei fioristi; fioritura in maggio-giugno; terriccio torboso; esposizione mezz'ombra.

- *Ophrys aranifera* – Italia, Europa. Ciuffo di foglie alla base; stelo alto cm 15-20; fiori verdastri e bruni che ricordano la forma del ragno; fioritura in aprile-maggio; terra comune con aggiunta di torba o terriccio umifero; esposizione mezz'ombra.

- *Orchis maculata* – Italia, Europa. Foglie macchiate di bruno; stelo alto cm 30-50; fiorellini rosei punteggiati di scuro; fioritura in maggio-giugno; terra comune con aggiunta di torba o terriccio umifero; esposizione mezz'ombra.

- *Orchis morio* - Italia, Europa – Giglio caprino. Foglie verde lucido; stelo alto cm 15-30; fiorellini lilla con macchioline più scure; fioritura in aprile maggio; terra comune con aggiunta di torba o terriccio umifero; esposizione mezz'ombra.

- *Orchis purpurea* – Italia, Europa. Foglie verde smalto; stelo alto cm 50-80; fiorellini bruno violaceo, labello bianco-lilla con ciuffetti di peli violacei; fioritura in aprile-maggio; terra comune con aggiunta di torba o terriccio umifero; esposizione mezz'ombra.

ORCHIDEE TROPICALI (America, Asia, Oceania, Africa)

Il multiforme stuolo delle orchidee tropicali esigerebbe una trattazione ben più vasta di quella che ci accingiamo a fare e che ha il solo intendimento di esporne un quadro panoramico e orientativo. Le esigenze colturali di queste piante sono varie e connesse alle diverse condizioni di vita proprie delle singole specie. Piante erbacee perenni rizomatose, epifite, semi-epifite o terricole, spesso fornite di brevi fusti rigonfi per accumulo di sostanze di riserva (*pseudobulbi*) e portanti una o più foglie. I fiori talora isolati, ma più frequentemente riuniti in infiorescenze, hanno forme caratteristiche e colori diversi, le une e gli altri particolarmente adatti a favorire l'indispensabile intervento degli insetti pronubi, attratti anche dalla abbondante presenza del nettare; il diametro varia da molto piccolo fino a cm 10-15; sovente sono intensamente profumati. Gli ibridi, anche fra generi diversi, e le cultivar hanno grandemente accresciuto le caratteristiche ornamentali delle specie originarie.

- Ambiente e modalità di coltura: nel caso di specie terricole e per alcune epifite o semi-epifite che hanno mostrato di gradirlo nelle colture, il composto maggiormente impiegato è costituito da: **2 parti di terriccio di bosco, 1 parte di terriccio di castagno con frantumi di zeccoli, 1 parte di terra d'erica (o di brughiera) fibrosa**. L'aggiunta di piccoli quantitativi di **sabbia** e **torba** vale ad accentuare rispettivamente, le doti di porosità ed imbibizione del composto. Durante il periodo vegetativo, è consigliabile usare ciuffi di sfagno vegetante sulla superficie del composto, senza costituire però un cuscinetto compatto. Questo tipo di substrato è indicato per: *Anguloa*, *Anoectochilus*, *Calanthe*, *Cymbidium*, *Maxillaria*, *Paphiopedilum*, *Selenipedium*, *Sobralia*, *Vanilla*. In ogni caso drenaggio



Phalaenopsis amabilis
(gruppo tropicali da serra calda)



Calanthe rosea
(gruppo tropicali da serra calda)



Vanda coerulea
(gruppo tropicali da serra calda)

abbondante (fatto a circa metà altezza del recipiente), impiegare vasi porosi, più larghi che alti (le radici delle Orchidee non tendono ad approfondirsi) e pressare moderatamente il composto.

Per le specie epifite e che esigono essere coltivate come tali, il miscuglio (detto composta "fire bark") più in uso è il seguente: **3 parti di corteccia d'abete, 1 parte di torba**, con l'aggiunta di frantumi di **zeccoli di castagno (o di polistirolo espanso)**. Il collocamento del composto deve essere effettuato con una certa cautela, al fine di non danneggiare le radici ed assicurare, nel contempo, la necessaria stabilità alla pianta. Drenaggio oltre la metà dei recipienti che saranno, preferibilmente, panierine o vasi fenestrati. La piantagione deve essere effettuata molto in superficie lasciando il colletto nettamente al disopra del composto. Anche qui, durante il periodo vegetativo, è di regola l'aggiunta di sfagno vegetante sulla superficie del substrato di coltura. Alcune Orchidee epifite possono essere anche allevate su pezzi di corteccia d'albero o tronchetti appositamente incavati, con sfagno e assicurate mediante fili metallici flessibili e inossidabili (o anche di nylon). A questa categoria appartengono: *Aerides*, *Angraecum*, *Brassavola*, *Brassia*, *Cattleya*, *Cochlioda*, *Coelogyne*, *Dendrobium*, *Epidendrum*, *Laelia*, *Masdevallia*, *Miltonia*, *Odontoglossum*, *Oncidium*, *Phalaenopsis*, *Stanhopea*, *Vanda*.

E' necessario porre attenzione alle somministrazioni di acqua. Questa deve essere preferibilmente piovana o, in ogni caso, non calcarea. Le irrigazioni e soprattutto le spruzzature (sia sulle piante che sui pianali e pavimenti delle serre) saranno frequenti durante il periodo vegetativo e tanto più accentuate per le specie richiedenti serre più calde. Nel periodo di riposo, le spruzzature vengono sospese e le innaffiature ridotte (per le specie a parziale riposo) o del tutto sospese (per le specie a riposo totale che sono, generalmente, quelle provviste di pseudobulbi). Il periodo di riposo, che é indispensabile rispettare, si inizia per lo più al termine della fioritura; allorché le piante accenneranno a riprendere la vegetazione (apparizione di nuove radici o ingrossamento delle gemme), si riprenderanno gradualmente le somministrazioni di acqua. Talvolta, invece, il periodo di riposo ha termine con l'inizio della fioritura.

Di regola, la luminosità deve essere abbondante ma diffusa ed è maggiormente richiesta nel periodo di riposo, in quello della fioritura e per le specie da serra temperata e fredda; in queste ultime e nel periodo di riposo è necessario anche un attivo ricambio dell'aria. Le esigenze di temperatura sono in relazione alle località di origine delle diverse specie. Pertanto, si suole dividere le orchidee in tre gruppi: 1) da serra calda (temperatura minima in inverno 14°C; in estate 22-30°C): comprendente le specie originarie delle regioni equatoriali, vegetanti ad altitudini inferiore agli 800-1000 metri: *Aerides*, *Angraecum*, *Anoectochilus*, *Calanthe*, *Catasetum*, *Phalaenopsis*, una parte dei *Paphiopedilum*, la maggior parte delle *Vanda*. 2) da serra temperata (temperatura minima in inverno 10-12°C; in estate 18-25°C): quali le specie delle zone tropicali e subtropicali di montagna *Brassavola*, *Cattleya*, *Laelia* o loro ibridi, *Coelogyne*, alcuni *Cymbidium*, molti *Dendrobium*, *Epidendrum*, alcuni *Lycaste*, *Miltonia*, diversi *Paphiopedilum*, *Stanhopea*, *Vanda* (*coerulea*). 3) da serra fredda (temperatura minima in inverno 4-6°C; in estate non superiore a 20°C): quali le specie originarie delle alte montagne (fino a 1800-2000 metri), molti *Cymbidium*,



Anoctochilus formosanus
(gruppo tropicali da serra calda)



Aerides multiflora
(gruppo tropicali da serra calda)

Masdevallia, *Odontoglossum*, diversi *Oncidium*, *Paphiopedilum* (*insigne*), *Paphiopedilum* (*villosum*), ecc.

Le rinvasature debbono essere effettuate alla fine del periodo di riposo e sono più necessarie per le specie coltivate come terricole; le epifite si rinvasano più di rado; per queste ultime è sufficiente la sostituzione annuale della parte superficiale del substrato.

▪ Propagazione: la divisione, all'inizio del risveglio vegetativo, è il metodo maggiormente adottato; nelle specie ad accrescimento apicale, come le *Vanda*, si procede, nella stessa epoca al taglio e piantagione ad aria confinata di porzioni di fusto fornite ciascuna di qualche radice. E' comune la moltiplicazione vegetativa per mezzo di propaguli che si staccano spesso dall'estremità dei getti stoloniferi o dall'ascella delle brattee. La semina delle Orchidee, richiedendo particolari attrezzature e modalità, è riservata agli specialisti del settore.

ORCHIDEE DA SERRA CALDA

(temperatura minima in inverno **14°C**; in estate **22-30°C**)

Vi si comprendono Orchidee originarie delle regioni equatoriali di altitudine inferiore agli 800-1000 metri.

ANGRAECUM (Africa, Giappone)

Epifite, senza pseudobulbi. Fiori bianchi in infiorescenze lunghe fino a 30 cm, raramente solitari. Fioritura per lo più invernale, senza periodo di riposo; **da serra calda**, salvo l'*A. falcatum* coltivabile **in serra fredda**.

AERIDES (Asia sud-orientale)

Epifite, senza pseudobulbi. Infiorescenza ascellare da 50 a 80 cm. Fioritura per lo più estiva; parziale riposo invernale; **da serra calda**.

ANOECTOCHILUS (Asia meridionale, Malesia)

Terrestri, senza pseudobulbi. Piccoli fiori estivi; il valore ornamentale è dato dal fogliame colorato e reticolato; riposo invernale; **da serra calda**.

CALANTHE (Asia, Australia, America centrale)

Terricole, coltivate come epifite, con pseudobulbi. Infiorescenza basale lunga da 50 a 100 cm. Esistono specie a foglie caduche con fioritura invernale e riposo dopo la fioritura, e specie a foglie persistenti con fioritura primaverile alla ripresa vegetativa e parziale riposo invernale; **da serra calda**.

CATASETUM (America centrale)

Semiepifite, con pseudobulbi. Corta infiorescenza con curiosi fiori unisessuali. Fioritura estivo-autunnale, riposo invernale; **da serra calda**.

PHALAENOPSIS (Asia, Oceania)

Epifite, senza pseudobulbi. Infiorescenza ascellare, lunga 60 cm, semplice come nel *P. amabilis*, o ramificata, più lunga e pendula, come nel *P. scilleriana*; fioritura per lo più inverno-primavera; riposo parziale di 1-2 mesi dopo la fioritura; **da serra calda**.

VANDA (Asia, Malesia)

Epifite o semiepifite, senza pseudobulbi. Infiorescenza ascellare lunga fino a 80 cm. Fioritura in epoche diverse; riposo invernale; **serra calda** per la maggior parte delle *Vanda*. Molto coltivata la *V. coerulea*, **da serra temperata**.

VANILLA (America tropicale, Madagascar, India)

Fusto lianoso-rampicante. Coltivata in **serra temperato-calda**. Previa fecondazione artificiale produce i frutti dal caratteristico profumo.

ORCHIDEE DA SERRA TEMPERATA

(temperatura minima in inverno 10-12°C; in estate 18-25°C)

Vi si comprendono Orchidee delle zone tropicali e subtropicali di montagna.

BRASSOCATTLEYA – BRASSOLAELOCATTLEYA - LAELIOCATTLEYA (Ibridi Orticoli)

Epifite o semiepifite, con pseudobulbi. Ibridi largamente coltivati per il fiore reciso; derivano dai generi *Brassavola*, *Cattleya* e *Laelia*; *da serra temperata*.

CATTLEYA (America centro-meridionale)

Epifite o semiepifite, con pseudobulbi. Fiori solitari o in infiorescenze di pochi fiori; fioritura in inverno-primavera; riposo dopo la fioritura; *da serra temperata*.

COELOGYNE (Asia, Malesia)

Epifite o semiepifite, con pseudobulbi. Infiorescenze basali erette e pendule; fioritura in inverno-primavera o estate; parziale riposo invernale; *da serra temperata (la maggior parte)*.

DENDROBIUM (India, Australia)

Epifite, con pseudobulbi. Numerose le specie e gli ibridi; si distinguono in specie a foglia caduca, con riposo che inizia verso settembre (*ingiallimento delle foglie*), fino a gennaio-febbraio (*comparsa dei boccioli*), periodo da trascorrere in serra temperato-fredda, ben areata, per passare poi in serra calda molto umida salvo eccezioni (*come il D. nobile, coltivabile in serra fredda; specie quest'ultima a foglie persistenti, con fioritura in febbraio-maggio e con riposo meno accentuato*); *da serra temperata (la maggior parte)*.

EPIDENDRUM (America centro-meridionale)

Epifite, per lo più con pseudobulbi. Infiorescenza terminale; fioritura inverno-primavera; riposo invernale; *da serra temperata (per qualche specie serra fredda)*.

MILTONIA (Brasile, Colombia)

Epifite, con pseudobulbi. Fiori isolati o infiorescenze basali di pochi fiori; fioritura in primavera-autunno o estate; riposo invernale; molte le varietà e gli ibridi assai apprezzati; *da serra temperata (o temperato-fredda)*.

PAPHIOPEDILUM (Asia, Malesia)

Terricole, senza pseudobulbi. Comunemente denominati **“CIPRIPEDIUM”** nome che, a rigore, dovrebbe attribuirsi soltanto alle specie rustiche a foglia caduca. Infiorescenza apicale con pochi fiori, o fiori solitari; fioritura in inverno-primavera o estate; brevissimo e parziale riposo dopo la fioritura; numerosi gli ibridi e le varietà, specialmente le più recenti, con fiori di particolare pregio e grandezza; *da serra temperata (in massima parte)*. Le specie *P. insigne* e *P. villosum* sono da coltivare *in serra fredda*.

STANHOPEA (America tropicale)

Epifite, con pseudobulbi. Infiorescenza radicale rivolta verso il basso (pertanto è indispensabile coltivarla in sospensione e in gabbiette con reti a maglie larghe o stecche distanziate); fioritura estiva o autunnale; riposo invernale; *da serra temperata*.



Paphiopedilum insigne



Cattleya labiata



Dendrobium victoriae-reginae



Miltonia spectabilis



Stanhopea grandiflora



Brassocattleya "Maikai"

ORCHIDEE DA SERRA FREDDA

(temperatura minima in inverno 4-6°C; in estate non superiore a 20°C)

Vi si comprendono Orchidee delle alte montagne fino a 1800-2000 metri.

CYMBIDIUM (Asia, Malesia, Australia)

Epifite o semiepifite, coltivate come terricole, con piccoli pseudobulbi e portamento cespuglioso. Infiorescenze basali, più o meno ricurve o pendule, lunghe 30-100 cm; fioritura in inverno-primavera; riposo invernale; **da serra fredda o temperata.**

LYCASTE (America centrale)

Epifite o terricole, con pseudobulbi, da ciascuno dei quali hanno origine diversi steli portanti fiori isolati; fioritura in inverno o primavera, dopo il riposo; **per lo più da serra fredda.**

MASDEVALLIA (Ande)

Epifite, senza pseudobulbi. Fiori isolati; fioritura inverno-primavera; non hanno periodo di riposo; **da serra fredda.**

ODONTOGLOSSUM (Ande, Messico)

Epifite, con pseudobulbi. Infiorescenze basali; fioritura per lo più in inverno-primavera, riposo invernale; molti e interessanti ibridi e varietà; **da serra fredda.** Le orchidee del genere **Odontonia**, ibride fra **Odontoglossum** e **Miltonia**, vengono coltivate come gli **Odontoglossum**, con migliore resistenza di questi ultimi al calore.

ONCIDIUM (America centro-meridionale)

Per lo più epifite, con pseudobulbi. Infiorescenze basali, spesso flessibili che possono raggiungere in qualche specie i 2 metri di lunghezza; fioritura invernale o estivo-autunnale; riposo poco accentuato in particolar modo **nelle specie da serra fredda.**



Cymbidium lowianum



Masdevallia coccinea



Odontoglossum grande



Lycaste skinneri



Oncidium flexuosum